



SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2023 ANNO VIII N.15.

# Introduzione al dossier IL TERZO SETTORE E LA SUA TRASCENDENTALE SETTORIALITÀ: PER UNA AMMINISTRAZIONE CONDIVISA



2023 ANNO VIII NUMERO 15 – DOSSIER TERZO SETTORE

di Antonio Mitrotti



SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2023 ANNO VIII n.15

## IL TERZO SETTORE E LA SUA TRASCENDENTALE SETTORIALITÀ: PER UNA AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

Antonio Mitrotti

Il Terzo Settore è terzo rispetto a chi? Oppure a che cosa?

Ad onor del vero è del tutto intuibile come questi termini alludano (con più o meno consapevolezza) ad una cronica convenzione tacita - seppur cogente - per l'opinione pubblica, secondo cui il Terzo Settore è tale, fenomenologicamente, in quanto esistente rispetto ad altri due settori: ossia il settore pubblico e quello privato, lasciando (per altro) irresolutamente sullo sfondo l'importante nodo concettuale su a chi spetti, in quest'ottica, la posizione di primarietà e/o di secondarietà.

A ben riflettere, calandosi in questa cronica dimensione prospettica il Terzo Settore verrebbe a basarsi su di un'idea di alterità soggettiva rispetto ad altri settori (o materie).

Ed invece, se ci ragionassimo, la *ratio existendi* del Terzo Settore nell'ordinamento della Repubblica italiana è tutt'altra: nascendo dal presupposto di un'idea del netto superamento dell'alterità soggettiva e settoriale, per svilupparsi - cioè - sui binari di una sostanziale condivisione, fino al punto di una (fitta) integrazione e di un effettivo superamento delle soggettività, in ragione dell'oggettivo interesse generale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Sul delicatissimo tema dell'interesse generale (di per sé coinvolgente alla radice i massimi sistemi di un ordinamento) appare (qui) utile rinviare - *ex plurimis* nella letteratura - alle preziosissime analisi di A. PIZZORUSSO, *Interesse pubblico e interessi pubblici*, in *Rivista Trimestrale di Diritto e procedura civile*, n. 1/1972, pp. 57-87; M. VILLONE, *Interessi costituzionalmente protetti e giudizio sulle leggi. Logiche e politiche sulla Corte costituzionale*, Milano, Giuffrè, 1974; N. GRECO, *Temi e problemi dello Stato amministrativo*, in *Studi Parlamentari e di Politica Costituzionale*, n. 31/1976, pp. I- XLIX; G. TREVES, *Economia e potere pubblico negli Stati Uniti: spunti di comparazione*, in *Studi Parlamentari e di Politica Costituzionale*, n. 34/1976, pp. 1-12; M. CAMMELLI, *Per uno statuto dell'utente*, in *Politica del Diritto*, n. 4/1981, pp. 447-467; P. BISCARETTI DI RUFFIA, *La costituzione tricamerale sudafricana del 1983: una ricetta insufficiente per una conflittuale società plurinazionale*, in *Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico*, n. 3/1986, pp. 665-692; D. SORACE, *Gli "interessi di servizio pubblico" tra obblighi e poteri delle amministrazioni*, in *Foro italiano*, n. 5/1988, pp. 205-219; A. PINTORE, *Democrazia senza diritti. In margine al Kelsen democratico*, in *Sociologia del Diritto*, n. 2/1999, pp. 5-36; F. DE LEONARDIS, *Soggettività privata e azione amministrativa. Cura dell'interesse generale e autonomia privata nei nuovi modelli di amministrazione*, Padova, Cedam, 2000; R. CHIARELLI, *La Repubblica italiana come governo degli uomini*, Torino, Giappichelli, 2005; F. BILANCIA, *La legge e l'interesse generale: un paradigma per un'etica costituzionale?*, in *Costituzionalismo.it*, n. 3/2005, pp. 1-14; P. BIONDINI, *Bene comune: alla ricerca di una nozione*, in *Studi Parlamentari e di Politica Costituzionale*, n. 171-172/2011, pp. 77-102; F. GALLO, *L'applicazione del principio di sussidiarietà tra crisi del disegno federalista e tutela del bene comune*, in *Rassegna Tributaria*, n. 2/2014, pp. 207-224; D. SORACE, *Un'idea di amministrazione pubblica*, in *Diritto Pubblico*, n. 1/2016, pp. 451-464; Q. CAMERLENGO, *La controversa nazione di bene comune*, in *Diritto e Società*, n. 3/2016, pp. 557-571; G. GEMMA, *Paternalismo, antipaternalismo e Costituzione*, in *Diritto*

D'altra parte, il succo di queste dense riflessioni - quasi, a caldo - ambiscono (più o meno meritatamente) a rappresentare l'Editoriale di un fascicolo monografico che sul Terzo Settore mette (nitidamente) a fuoco i nervi scoperti di una materia che tutto è fuorché terza rispetto a qualcosa.

Lo dimostra, in modo illuminante, il saggio introduttivo di Monsignor Domenico Sorrentino che, ragionando sull'economia integrale del Toniolo, offre un argomentato richiamo al concetto della Trascendenza di per sé ostico alla cultura dominante, ma necessario affinché il rinnovamento delle Istituzioni abbia basi condivise (e profonde).

Un'aspirazione di condivisione (d'altronde) al cuore dello stesso statuto costituzionale del Terzo Settore: di cui si è occupato il Professor Giancarlo Antonio Ferro, con una sagace analisi critica della celebre sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale, che ha chiarito i caratteri essenziali ed i parametri di costituzionalità della disciplina animante il Terzo Settore.

In tal senso appare illuminante l'analisi dei rapporti tra il Terzo Settore ed il principio di sussidiarietà offerta nel saggio del Professor Matteo Carrer: che scava proprio sugli aspetti di relazionalità nel Terzo Settore, per giungere a focalizzarne la trascendenza rispetto alle classiche categorie dell'ordinamento. Come parimenti preziosa è l'attenta riflessione sui nodi che sottendono il Terzo Settore ed il principio di solidarietà: di cui si è occupato con grande sensibilità il contributo pregevole del Dottor Andrea Patanè, maturato in una chiave di lettura che non si basa solo sul mero assistenzialismo, ma argomenta (persuasivamente) la valorizzazione necessaria dei termini di esistenza "costante" di un essenziale benessere sociale per l'intera comunità della Repubblica italiana.

Oltre tutto, il passaggio dall'imprescindibile piano dei principi al punto della "vivente" materialità quotidiana del Terzo Settore è segnato dall'efficace ed affascinante saggio offerto dal Professor Francesco Gaspari: sul tema della (nevralgica) "Amministrazione Condivisa" (dei suoi profili sostanziali come dei sui risvolti di tipo - squisitamente - processuale).

Il filo conduttore su cui si ritorna sempre è il punto iniziale di una condivisione ed integrazione tra settori: di cui il Terzo Settore è l'emblema "trascendentale".

Così il fascicolo rinviene l'interessantissimo approfondimento dei nodali rapporti che il Terzo Settore nutre, e coltiva, al proprio interno nel campo dell'Amministrazione penitenziaria: i cui elementi sono ricercabili nel brillante saggio offerto (con dovizia di termini e di riflessioni) dalla Professoressa Anna Lorenzetti.

Nondimeno, la *ratio* di una trascendente settorialità per una Amministrazione condivisa può altresì cogliersi, pienamente, negli altri contributi offerti in questo fascicolo monografico.

Ne è prova l'analisi sviluppata in un'ampia prospettiva comparata dal - notevole - saggio sull'attualissimo ruolo del Terzo Settore nella tutela dell'ambiente, nonché nella cura di una basilare implementazione della celebre transizione energetica: cui si è dedicata la (colta e meticolosa) penna del Professor Carmine Petteruti.

Parimenti calato in una costruttiva lettura comparata è il saggio del Dottor Luigi Colella: incentrato su di un, fervido, *iter* analitico che dal Terzo Settore muove verso l'“*économie sociale et solidaire*” in Francia, per poi giungere a cogliere gli innovativi elementi di un turismo sociale e solidale da prospettare (nonché ricercare, in concretezza) anche nell'ordinamento italiano, secondo un "comune" modello di, gravido, sviluppo equo e sostenibile.

---

e Società, n. 4/2016, pp. 629-667; A. RUGGERI, *Teoria generale del diritto e teoria costituzionale (note sparse a partire da un libro recente)*, in *Diritti fondamentali*, n. 1/2019, pp. 1-50.

Quanto all'integrativa (e trascendente) finalità di realizzazione dell'equità e di una sostenibilità economica e sociale non si può - inoltre - non evidenziare la significativa analisi sviluppata (nel fascicolo) dal Dottor Antonio Saporito, che si è, meticolosamente, dedicato ad offrire (fruttuose) riflessioni su di un tema tanto classico quanto - al medesimo tempo - innovativo: ossia sul ruolo delle Fondazioni nel Terzo Settore.

Ed è verso un trascendentale superamento delle classiche categorie (dicotomiche) tra pubblico e privato, tra concorrenza nel mercato e finalità sociali (come pure tra Amministrazione ed Amministrati) che si dirige il perspicace saggio offerto dal Dottor Giacomo Vivoli: autore di un accattivante studio analitico, dal titolo "*Ragionevole ma non troppo. La Corte costituzionale indica come correggere l'agevolazione fiscale per l'acquisto di ambulanze prevista dal Codice del Terzo Settore*". Il lettore potrà testare con palpabile tocco un recentissimo esempio concreto dei trascendenti slanci istituzionali nel tentativo di un superamento del classico rapporto "triangolare" tra Pubbliche Amministrazioni, Codice dei Contratti Pubblici e Terzo Settore, stesso.

Il fascicolo trova finale compimento nell'attenzione e nell'occhio di riguardo verso le Amministrazioni locali, da sempre, più vicine al cittadino e quindi alla stessa *ratio existendi* (nell'ordinamento) del Terzo Settore.

In quest'ottica, si contraddistinguono le originali riflessioni offerte nel saggio del Professor Marco Brocca: virtuosamente dedicatosi alla tematica delle nuove forme di interazione tra «Città» ed «Ambiente», quale - peculiare - presupposto di studio per un *focus* specifico sui boschi urbani nei centri abitati, di cui le iniziative di forestazione urbana al livello territoriale costituiscono l'espressione sperimentale di un'inedita faccia del Terzo Settore.

Parimenti nell'ottica di una pregnante attenzione verso la trascendente integrazione nel Terzo Settore tra le funzioni degli enti locali e le istanze di garanzia del fondamentale diritto all'abitazione si contraddistingue il pregevole contributo della Dottoressa Barbara Accettura: dedicatasi ad un brillante saggio dal titolo "*PNRR e diritti sociali: una nuova declinazione del diritto all'abitazione. Il paradigma della rigenerazione urbana*".

D'altra parte, la disciplina della rigenerazione urbana rinviene tra le sue finalità quella di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale, con progetti di recupero territoriale e di incremento della disponibilità di alloggi pubblici (al fine di sostenere persone vulnerabili e famiglie a bassi redditi), ponendosi nel fervido solco dello sviluppo di nuove prospettive, all'interno delle quali assumono ruoli significativi gli strumenti di pianificazione integrata, della programmazione partecipata dai cittadini e soprattutto le potenzialità delle nuovissime soluzioni dischiuse nell'ambito del Terzo Settore: che rappresenta in materia la - originalissima - possibile linfa di futuro miglioramento urbano.

Ecco perché si insiste nell'idea di una settorialità trascendentale: giacché il Terzo Settore non è affatto terzo in qualità di altro settore nell'ordinamento numericamente sovrapponibile ad altri, bensì aspira (per propria natura e *ratio existendi*) a trascendere tutti gli altri settori, per divenirne la loro, più, completa integrazione qualitativa e sostanziale, sempre in ragione del soddisfacimento effettivo (ed irrinunciabile) delle attività di interesse generale.